

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 22 — 11 — 8 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo degli N. 2337 A.

MANUSCRIPTI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 16.

Ancora il Comizio — L'agitazione per la riforma elettorale — Considerazioni.

Sono già trascorsi tre giorni, ed ho sempre davanti agli occhi della mente il Comizio di domenica. Mi par di veder parlare quell'operaio, pallido, nervoso, dagli occhi lucentissimi, il quale disse i deputati essere i rappresentanti dei bagarini, e mi pare di udire gli applausi frenetici coi quali venne salutato questo suo gravissimo insulto al Parlamento.

Insulto, del resto, al quale nessuno abbado, mentre si comincia oggi e si seguirà certo per qualche giorno a far gran caso dell'incidente occorso domenica stessa al Comizio di Milano, dove non fu permesso di gridare viva il re.

Comprendo e non mi meraviglio se taluno si occupa più del fatto di Milano che di quello di Roma; ma tutt'e due significano la cosa stessa ed identica, significano cioè quanto grande sia l'abisso che separa il popolo vero — quello che lavora, paga e non scrive e non parla — da tutto il convenzionalismo delle istituzioni, del Parlamento e della Corona.

Qui non fu vietato di gridar viva il re perchè nessuno ebbe così poco senso di opportunità da gettare quel grido; ma se qualcuno lo avesse inalzato sarebbe stato sepolto certo anche a Roma, come lo fu a Milano, in mezzo alla disapprovazione universale.

Qui a Roma fu fischiato invece il titolo di onorevole, e chi ben guardi vedrà che la differenza dei due fatti sta solo nella forma, mentre nella sostanza dicono le cose medesime. Imperocchè a formare la monarchia costituzionale il Parlamento non è meno necessario della Corona ed un'ingiuria recata a quello non offende le istituzioni meno di quanto le possa offendere un'ingiuria recata a questa.

Vi è anzi da aggiungere che una ingiuria recata al re, se la mente d'onde parte non possiede la conoscenza esatta delle cose, può significare offesa al tiranno — mentre l'ingiuria lanciata al Parlamento significa sempre offesa alla forma attuale di governo.

Nè vi può essere cosa più deplorabile di questa, che, mentre accadono fatti così gravi e così significanti, alcuni giornali, invece di meditarli per trarne insegnamento, cerchino quasi di vendicarsi di essi col mettere in canzonatura i Comizi.

È strano! Dicono che il popolo italiano sia tanto ignorante e tanto abbruttito da non esser degno del diritto di voto, e poi pretendono da esso che sappia contenersi in un Comizio allo stesso livello dell'antico Senato di Roma...

Col mettere in evidenza una interruzione che può esser stata fatta, ovvero una sciocchezza che può essere stata detta, taluno crede di mutar la natura delle cose e di distruggere tutto l'effetto di un Comizio.

Del resto, il popolo italiano non può essere diverso da quello che è, se tollerò per tanti anni il governo inetto e dilapidatore dei moderati prima e dei progressisti poi.

Questa riflessione però non la fa alcuno e non voglio farla neppure io, perchè son certo che mi si darebbe del rivoluzionario.

Pure così è, nè — ad eccezione forse del popolo greco e del popolo spagnolo — se ne troverebbe un altro solo in tutta Europa che, come l'italiano, retto da uno degli Statuti più liberali del mondo, avesse tollerato per tanti anni un governo il quale elevò all'onore di dogma politico le massime riforme del corrompere e del calunniare.

Clericali e moderati

L'Associazione Costituzionale di Roma ha respinto la proposta di accordi colle Associazioni liberali di Roma per la formazione d'una lista unica nelle elezioni amministrative e ha preferito mettersi d'accordo coi clericali.

Il Conservatore, organo del partito clericale transigente, è esultante pel connubio dei suoi coi moderati.

Denunziamo al paese questo nuovo atto di patriottismo della Destra, affinché si persuada che la Destra, se talvolta manifesta delle idee liberali, lo fa per interesse di partito e per ipocrisia.

Un partito che stringe alleanza coi nemici del paese, è un partito giudicato.

Confidiamo che i liberali di Roma daranno domenica ai clericali e ai consorti la meritata lezione.

RASSEGNA ESTERA

Davanti all'apertura della conferenza di Berlino, cessa ogni considerazione sulla questione orientale. Che se viene telegrafato delle continue minacce della lega albanese — specialmente se si considera unitamente alla nota in cui la Sublime Porta dichiarati nel fondo tanto contraria all'accomodamento colla Grecia, pretendendo di accentuare i propri diritti — ciò prova soltanto come le maggiori difficoltà risulteranno non nel deliberare ma nel dare esecuzione alle deliberazioni.

Appunto per questo qualche potenza annuirà alle maggiori concessioni in pro della Grecia, nella speranza che non venga eseguita. Probabilmente però la biscia becherà il ciarlatano, perchè le potenze occidentali promotorici sapranno farsi rispettare in quella via in cui così risolutamente si sono messe.

Attendiamo tuttavia migliori informazioni, poichè finora questo solo è certo che tutto cede alla recisa volontà dell'Inghilterra, della Francia e della nostra Italia.

ALLARGAMENTO DEL VOTO

I.

Imprendiamo ad esaminare ed analizzare uno per uno gli argomenti svolti e votati nel Congresso di Verona.

Il primo è il più importante — esso è la base della riforma che si domanda — e sulla necessità dell'attuazione di esso convengono tutti, compreso persino taluno fra i capi dell'opposizione.

Solo, naturalmente, a seconda da chi la proposta parte il criterio in proposito è diverso.

Vorrebbero taluni unico allargamento di voto concesso l'abbassar del censo e della età, ridotti questi al punto in cui si richie-

gono per le elezioni amministrative, lasciando immutate le altre condizioni.

Vorrebbe il progetto ministeriale elettori tutti coloro che attestino di aver superato la quarta elementare, nei cinque primi anni dell'attuazione accontentandosi però della seconda sola, stante l'esiguo numero di comuni che possiedono la quarta elementare.

Lasciando stare di discutere su quest'ultima clausola, strana assai come quella che, mentre naturale vicenda di uomini e cose col progredir degli anni vuole cresca il numero dei diritti, col progredir degli anni questi diritti restringe — tanto la proposta moderata che il progetto ministeriale non costituiscono che l'embrione di una riforma, nè appagherebbero certo le aspirazioni giuste e legittime della Nazione.

Il Congresso di Verona, all'unisono coi comizi tenutisi con sì splendida affermazione di principii nelle altre città, risolse quest'argomento, proponendo il principio del suffragio universale per tutti i cittadini che abbiano raggiunta l'età di 21 anni, godano dei diritti civili e sappiano leggere e scrivere.

Noi abbiamo votato nella solenne adunanza questa proposta e la sosteniamo e la sosterremo, certi che non vi hanno in essa nè restrizioni nè esagerazioni — certi che essa è la espressione vera del diritto dei cittadini.

Il diritto al voto è innato nell'uomo — col fatto ch'egli nasce nel consorzio umano ed accetta le leggi di quella parte di esso ov'egli vive e ne forma un elemento costitutivo, accanto ai doveri che da ciò gli derivano, egli sente e comprende di avere dei diritti.

Disse il Sismondi che nulla è più dolce al cittadino quanto obbedire alle leggi da lui medesimo fatte — a rovescio di tanto incresciose gli saranno le leggi alle quali egli non prese parte nè diretta nè indiretta.

In un governo rappresentativo, ove per lo appunto ogni classe avrebbe diritto di avere la sua rappresentanza, possono i cittadini dir cosa loro le leggi proclamate indirettamente da 600,000 elettori su 24 milioni di abitanti?

Se consideriamo eticamente questo diritto all'universale suffragio, vediamo subito quali gravi considerazioni, che certo non si possono tutte riassumere in un articolo di giornale, lo reclamino.

Il cittadino che sente in sè stesso questa frazione di autorità, che sa di avere una vita anche al di là della sua officina e della sua casa, si nobilita agli occhi suoi stessi.

Il servilismo degrada — quanto più all'uomo si fa comprendere il peso del giogo che gli incombe sul collo tanto più egli abbruttisce.

È la disistima ch'altri ha per lui che degenera in disistima propria; — nobilitatelo lo renderete migliore.

Considerandolo politicamente, il suffragio universale è un diritto acquisito ed incontrastabile.

È acquisito perchè cos'è che lega gli uomini fra loro nel consorzio sociale che li stringe partitamente in Nazioni?

Un reciproco patto, il quale le leggi successivamente tendono a mantenere — il quale non può creare solamente dei doveri o solamente dei diritti per una classe o per l'altra.

Dal lato, che diremmo passivo — chi è che prende partecipazione maggiore alla vita della Nazione?

Chi è che paga la imposta, sottraendo parte degli scarsi guadagni al bisogno proprio pel bisogno comune.

Chi è che paga quell'altra imposta più nobile, è vero, d'ogni altra e più santa, ma più gravosa pur anco — quella imposta per cui arrossano di sangue le zolle di una Nazione e per cui essa raggiunge la propria indipendenza?

Decretate che una sola classe, che solo chi ha un dato censo, deva sobbarcarsi la somma dei sacrifici che impone una Nazione — e date in compenso a questa il privilegio e il diritto maggiore e farete opera savia e di giustizia.

Ma richiedere ad ognuno la cooperazione nella grande opera della unificazione — ma con le braccia di tutti seminare il campo ed escludere poi dalla partecipazione del raccolto alcuni è opra ingiusta — è frode — è arbitrio.

Non ci si dica: il popolo è massa bruta che obbedisce alla passione ed agisce irreflessivo od interessato.

Massa bruta il popolo non è mai, mai non fu — non è massa bruta quella da cui partono sacrifici santissimi per la patria — ma ad ogni modo fino a che lo si esclude dalla vita civile migliorerà desso?

Citeremo un altro detto. Montesquieu disse: È ammirabile il popolo nella scelta di coloro in cui deve confidare la sua autorità.

Noi lo crediamo — e crediamo che il suffragio universale sia dovuto per giustizia verso i cittadini, e per utile della Nazione.

A domani la continuazione di questo argomento.

L'AGITAZIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE

La Confederazione delle Società operaie e popolari di Pavia, di concerto con un nucleo di studenti universitarii, e con altri cittadini, incitati dall'autorevole voce di Garibaldi, ha costituito un comitato, col mandato di convocare anche qui un Comizio popolare, che si proponga di riaffermare ancora una volta il diritto al Suffragio Universale.

Il Comitato eletto indice il divisato Comizio per il giorno di domenica, 20 corrente giugno, circa a un'ora pomeridiana, e perchè possa avere uno

speciale significato, vi invita non solo tutte le Società Operaie e Democratiche, e i buoni patriotti di questa provincia e della Lombardia, ma anche gli studenti delle altre Università Italiane volgendo loro calorosa preghiera onde vogliano intervenire a prendervi parte, o quanto meno, mandare la loro adesione per iscritto.

Gli elettori della Campagna

Dal discorso che l'on. Bertani pronunciò nel Comizio di Milano togliamo quanto segue:

« Fu detto assai bene, o operai, nel vostro invito a questo Comizio, che la legge politica del suffragio universale sarà la via, ed è per verità la sola pacifica e sicura del miglioramento sociale.

Ma voi sapete che oggi ancora fra uomini pur liberali ed onestissimi e amanti della patria fortuna, si bilanciano le opinioni fra la convenienza di allargare il suffragio nelle città e di commettere l'ingiustizia col limitarlo nelle campagne, perchè si teme da coloro, che fra i villici ignoranti e superstiziosi prevalga l'influenza di quelli implacabili avversari della patria ricostituita che la vorrebbero a proprio beneficio sconvolta.

Ma, o signori, noi dimentichiamo che l'esercizio della vita politica ecciterà i rurali, li instruirà: e che più li teniamo lontani e più il paese si scinde in due.

Oh! se noi volessimo tenere dei circoli liberali in mezzo alle campagne, li vedremo in breve tempo rivaleggiare colle città nell'esercizio di quel largo buon senso che è dote speciale e diffusa dall'intelletto italiano. (Applausi).

Noi dimentichiamo che è dovere, necessità, interesse di tutta la democrazia e degli operai specialmente di diffondere le associazioni fra i rurali e collegarle nella solidarietà colle società cittadine.

Noi dimentichiamo che in Inghilterra i rurali vanno da tempo intendendosi, associandosi, e già intimano parziali capitolazioni ai signori del suolo.

Noi dimentichiamo infine, che è necessità dei tempi ed utile per i possessori della terra l'avvicinarsi sempre più alle popolazioni campagnuole conoscere le loro privazioni, apprezzarne le loro qualità, prevenire con savi provvedimenti i danni di quel giorno indeclinabile in cui cessi in loro la rassegnazione di una lunga sofferenza. (Applausi grandissimi).

IL PAPA FA DA SE

Il corrispondente romano d'un giornale piemontese dice che si nota come il Santo Padre abbia in questi giorni una attivissima corrispondenza con mons. Jacobini, e passi molte ore al suo scrittoio occupandosi personalmente delle trattative con la Cancelleria germanica, senza domandar parere ai suoi più fidi consiglieri o dare comunicazioni di sorta ai più influenti personaggi del Vaticano.

Per il tipo delle Navi

Il ministro della marina ha spedito una circolare a tutti gli ammiragli

comandanti i dipartimenti, e a tutti i comandanti le squadre perchè riuniscano tutti gli ufficiali da loro dipendenti, e in amichevoli conferenze studino la questione del tipo delle navi, dicano francamente la loro opinione; di questi studi, di queste opinioni, si piglierà nota e si comunicheranno al ministro.

Le dimissioni

del cardinale Nina

(o)

Si torna un'altra volta a parlare delle dimissioni del cardinale Nina dalle funzioni di segretario di Stato.

Sembra infatti che il cardinale Nina sia decisamente disposto ad abbandonare la segreteria di Stato, e per i frequenti dissensi che ha col pontefice, e poichè si riconosce del tutto inetto a reggere tale ufficio, e finalmente per la niuna considerazione in cui è tenuto dall'attuale pontefice che si serve di lui come di uno scritturale.

Il papa, con tutto ciò, è restio ad accettarle, per timore di suscitare un vespaio tra i nemici del Jacobini, il predestinato a raccogliere le funzioni del Nina.

Qualche giornale clericale smentirebbe queste notizie.

Vedremo chi avrà ragione.

Una minaccia ai grani

Scrivono da Odessa, che il grano ispira delle inquietudini, poichè s'incontra nei campi le tracce dell'*anisoplia austriaca*, quell'insetto devastatore, tanto difficile a distruggersi. L'anno passato il ministero del demanio avea delegato il signor Lindemann, professore dell'Accademia Agricola e Forestale, per fare delle osservazioni sopra l'*anisoplia austriaca* e trovare i mezzi più efficaci per distruggere questo insetto terribile che ha desolato le provincie meridionali russe nel 1878, e che fece la sua prima apparizione nelle provincie di Kherston e di Odessa. Finora le misure prese contro l'*anisoplia* hanno avuto risultati poco soddisfacenti; laonde si nutrono gravi apprensioni per le campagne, che furono considerate sinora come il granaio d'Europa.

CORRIERE VENETO

Un Comizio al Dolo

Domenica 20 corr. alle ore 5 p. nel Teatro Comunale di Dolo verrà tenuto un Comizio per la riforma elettorale. Il Comizio fu promosso d'accordo fra le due frazioni del partito liberale del luogo, progressisti e radicali. Il manifesto porta

APPENDICE — VII.

LA

Frusta Letteraria Padovana

II. (Continuaz.)

Speronella e la riscossa de' Padovani contro il Barbarossa

Ma se Speronella vergine doveva tanto ispirare la fantasia del poeta o versiculatore (voglio dire viaggiatore) e del romanziere e del tragico e financo del pittore (1), non doveva però

(1) Vincenzo Gazzotto dipinse nel sipario del nostro Teatro Nuovo la Festa dei Fiori, alla quale fu così concatenato il fatto di Speronella, che in quel giorno sarebbe accaduta la riscossa dei Padovani. — V. Vincenzo Gazzotto e il Sipario del Teatro Nuovo di Padova da lui dipinto (Padova, tip. Prosperini, 1856). L'autore, il co. Andrea Cittadella Vigodarzere, riproduce anche qui il frammento di cronaca muratoriana che riguarda Speronella, ma in parte e qua e là mozzo. Santo diol! quella *caud in virilem grandem et viro aptissimam*, e quell'epiteto *prapales spaventarono* talmente i più degli scrittori da sopprimerli affatto. Ma allora dov'è andata l'impudicizia di Speronella, risultante in fin del conto specialmente da quelle parole, perchè niuno certo vorrà condannare una donna che s'innamori al racconto delle doti più morali che si-

le firme del Comitato promotore composto dei signori dott. Angelo Beretta, Egisto Zabeo, Luigi Rodomonte, Antonio Peroni, dott. Giuseppe Ruzzini, Gustavo Frasio.

Il Comizio della Badia

Nel Comizio popolare che ebbe luogo a Badia Polesine la sera del 13 corrente intervennero oltre 300 cittadini.

Il signor Luigi Dorlica a nome del Comitato promotore spiegò lo scopo dell'adunanza, di associarsi cioè alle manifestazioni per l'allargamento del voto e di presentare al Parlamento una petizione per chiedere il diritto di voto a tutti i cittadini che abbiano 21 anno e sappiano leggere e scrivere. Fu molto applaudito e quindi fra grandi applausi fu accolta la sua proposta di acclamare presidente il signor Camillo Dal Fiume.

Vennero spediti ai presidenti dei Comizi di Roma, Verona e Milano telegrammi del seguente tenore:

« Libero Comizio Badiese, plaudente « legittima agitazione Riforma Elettorale, affermando popolare volontà, « manda fraterno saluto. »

Al deputato Mancini, presidente della Commissione per la Riforma Elettorale, fu telegrafato:

« Libero Comizio Badiese, augura « voi interprete efficace, sollecito a « dempimento Riforma Elettorale, com- « battendo indugii, dissidii, volontà « popolare. »

Si deliberò poi d'inviare al Parlamento una petizione con firma di cittadini non elettori, aventi l'età di 21 anno e che sappiano leggere e scrivere, e fu demandato al Comitato promotore l'incarico di stendere la petizione e di raccogliere le firme.

Alle 11 1/2 l'adunanza, in perfetto ordine, come erasi sempre mantenuto, si sciolse fra gli evviva al Suffragio universale, a Garibaldi, ad Alberto Mario.

Bassano. — Il Consiglio Comunale di Bassano decise di procedere da solo nella riscossione dei dazi anzichè costituirsi in Consorzio con gli altri Comuni del Distretto.

— Nel prossimo luglio avranno luogo le elezioni amministrative; scadono di carica 6 consiglieri, fra i quali l'onorevole Antonibon.

Cividale. — Negli ultimi giorni d'agosto e nei primi di settembre, a cura del Comizio agrario, verranno tenute in Cividale delle conferenze agrarie ai maestri che dureranno 15 giorni e saranno 50 o 60.

Pordenone. — Scrivono da Pordenone alla Patria del Friuli che un maestro di quelle Scuole, il sig. Luigi Spagnol, ha disegnata e fatta litografare una carta geografica dell'Italia, tratta dalle migliori edite a Gotha, che merita il favore de' maestri e

sedurre la mente di chi si era assunto un ufficio puramente storico e critico, come era quello del Guerzoni; e questi, anzichè il romanziere Leoni, poteva consultare, se non gli autori che ho più sopra citati, quegli stessi il Genari ed il Menin che aveva già ancora rubacchiato, i quali ambidue dimostrarono pure gli errori della eroica virginità speronelliana (2). Egli è perciò, cioè perchè questa Speronella ribattezzata *eroina, vergine*, e salutata *gloria della femminile virtù, vittima della brutal lascivia di feroce amante*, dall'odierno storico padovano Giuseppe Guerzoni, perchè questa Speronella non si perpetuasse nelle menti, gli è perciò che il prof. cav. Andrea dott. Gloria, custode e (come ben fu detto) cimeliarca della nostra storia cittadina, ha combattuto or ora quegli spropositi, confutando in particolare per sommi capi numeratamente il romanzo storico di Carlo Leoni. Ma il merito precipuo del nostro egregio prof. Gloria non è già la confutazione degli errori intorno a Speronella, della quale noi abbiamo sopra tentato di dare, con tutte le altre fonti che si conoscono, una più compiuta e più chiara

siche ond'è adorno un uomo? Così è che viva dio lo schifoso realismo moderno non è che una reazione contro quell'idealismo eunuco e strozzatore del vero.

(2) GENN. a pag. 230 del t. II. degli *Annali della città di Padova* (Bass. Remondini 1804). — MEN. a pag. 81 della *Informaz. storica* premissa alla *Guida di Padova del 1842*.

preposti scolastici. Ed oggi, dacchè si vuole tanto popolarizzare lo studio della geografia, godiamo di vedere occuparsi di esso studio con predilezione eziandio chi non la insegna *ex-professo* negli Istituti superiori e nelle Università. Ciò significa che effettivamente le cognizioni si diffondono, e con esse i mezzi per acquistarne vie più.

Udine. — La Società operaia di Udine ha aderito al Comizio per la Riforma elettorale, tenutosi domenica a Milano. Il presidente dell'Associazione, signor Leonardo Rizzardi, inviò un telegramma alla Presidenza del Comizio, esprimendo fiducia che un razionale allargamento del voto politico soddisfi le giuste assicurazioni delle classi lavoratrici, intelligenti e patriottiche.

— L'amministrazione del Teatro Minerva ha concluso contratto col l'impresario sig. Dal Torso per dare spettacolo al suo Teatro nella stagione di S. Lorenzo, restando chiuso il Sociale. Il Dal Torso promette il *Mosè* e il *Ruy Blas* con buoni artisti.

Vicenza. — L'Accademia Eretezia decise di dare alla propria Presidenza facoltà di aprire il Teatro in occasione delle feste Palladiane con uno spettacolo di prim'ordine, assegnando a tale scopo la dote di L. 12,000 a carico dei palchetti e attendendo il resto dal Municipio.

CRONACA

I deputati della nostra Provincia. — I deputati della provincia di Padova cominciano a farsi vivi davvero.

Fra i commissari pel progetto della derivazione delle acque trovo l'onor. Romanin.

Scelta felicissima! Nessuno, meglio del deputato di Piove Conselve, ha mostrato di saper navigare sopra ogni sorta di acque. Tutti i partiti possono attestarlo.

Corriamo dunque alle dighe e aspettiamoci una derivazione... di parole.

Una notizia che non mancherà di produrre una certa impressione: l'on. Cittadella ha smesso di scriver lettere e si è dato all'arte oratoria.

Non so se otterrà in questa successo pari a quello ottenuto nelle epistole; vedo la cosa un po' difficile, ma di che non è capace, quando ci si mette, l'onor. Cittadella?

Intanto rallegriamoci: l'on. Cittadella ha pronunciato delle nobili parole; non sono io che lo dico, ma il *Giornale di Padova*, e tanto basta.

Però se fossi nel deputato di Cittadella - Camposampiero farei levare quell'aggettivo e vi sostituirei quest'altro: *contesse*. Non è forse conte l'on. Cittadella e conte non è qualche cosa più di nobile? Via, a chi ha

notizia, sibbene l'averci dato più giuste particolarità sulla rivolta de' Padovani, come anche indica il titolo di que' suoi *Cenni storici: Speronella e la riscossa de' Padovani contro il Barbarossa*: opuscolo questo in 8, di 58 pagine, stampato dalla tip. Prosperini Per nozze Leone Re e Giulia Cassis, e dedicato alla sposa con lettera 12 gennaio p. p. da' suoi fratelli Cesare e Giovanni (3).

Non fu pertanto il *ratto della vergine Speronella*, compiuto dal vicario imperiale Pagano, quello che avrebbe spinto alcuni Padovani ad una

(3) Per le nozze medesime il Prosperini stampò elegantemente, in forma pure d'opuscolo, una lettera gratulatoria del signor P. L. *Alla madre della sposa in segno d'amicizia*. — Altro opuscolo *Per le faustissime nozze del cavaliere Leone Re con la contessina Giulia Cassis* è stampa o da Gaetano Lengua a Venezia, e non dal nostro Prosperini, come scrive quella sapienza del *Giornale di Padova* (21 febr. N. 52). Esso, di 16 pag. in 8, dedicato *Alla Sposa* con lettera dal suo cugino Eugenio Ridolfi, contiene *Due Poesie inedite del professore GIUSEPPE BIADEGO* (Melusina dal tedesco di E. Geibel, e *A Giovannina*). Ho detto sapienza a quel giornale, che sempre legge e giudica guerzonianamente: così del presente opuscolo del Gloria ei dice raccogliere « notizie interessanti » e « lussuosi riguardanti la storia di Padova » e in particolare le sue più illustri famiglie? ah citullo!

creato la frase « *calandra intellettuale* » la cosa dovrebbe parere naturale!

E l'on. Capodilista?

Come addetto alla Cassa di risparmio, egli fa risparmio di parole, di scritti e di idee.

Comizio popolare. — Il Comizio indetto per domenica 20 al tocco nel Teatro Garibaldi va acquistando tutto il favore fra i non elettori e gli operai, e le adesioni vengono numerose. Oggi intanto venne diramato un invito speciale alle Presidenze di tutte le associazioni politiche e liberali e di mutuo soccorso del paese per la loro partecipazione ed intervenire colle rispettive bandiere.

Si ha fondata speranza che il Comizio sarà presieduto da un egregio Deputato del nostro partito. Un adunanza di operai e non elettori è indetta per Venerdì sera alle 9 alla Croce di Malta.

Consiglio Comunale. — I signori consiglieri sono invitati ad una seduta del Consiglio per la sera di sabato 19 corrente alle ore 8 1/2 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del conte dello Spedale provvisorio a S. Massimo.
2. Destinazione delle somme disponibili sul consuntivo 1879.
3. Proposta dei Consiglieri Cavalletto ing. Alberto e Maluta Carlo relativa all'acquisto di una Statua opera dello scultore padovano Rinaldo Rinaldi.
4. Interpellanza del Consigliere Matura Carlo sulla ferrovia Camposampiero, Castel Franco e Montebelluna.
5. Nomina del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie.
6. Nomina di un ispettore municipale.
7. Pensione ad un medico condotto del Comune interno.
8. Concessione del 5 per 100 sullo stipendio ad impiegati, che hanno compiuto i cinque anni di servizio.
9. Nomina del presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti in sostituzione del rinunciante Frizzerin avv. Federico.

NB. I quattro primi argomenti verranno discussi in seduta pubblica ed i residui cinque in seduta segreta.

Per l'allargamento del voto. — L'associazione progressista diramò la seguente circolare:

Preg. Signore.

Una numerosa Adunanza composta di operai non elettori della nostra città, ha aperto NELLA SERA DEL 12 CORR. una sottoscrizione per chiedere alla Camera dei Deputati l'allargamento

congiura e poi questi a sommuovere il popolo nel 23 giugno 1165, durante la festa dei fiori in Prato della Valle, contro gli imperiali rifugiatisi quindi a Pendice, ove assediati dovettero arrendersi; ma la riscossa era già avvenuta nel maggio 1164, e certamente dovea essere stata provocata, oltre dai molto gravosi tributi che il Pagano (secondo i cronisti) imponeva ai Padovani, dai preti e dalla repubblica veneziana (4). Da' documenti raccolti

(4) Io credo però che riesca assai difficile il negare che un'insurrezione qualunque di popolo, salvo che non vi sieno congiure preordinate, non abbia principio quasi inaspettatamente da un pretesto o ragione più particolare che generale la quale si offra per incidenza tra le migliori. Danque che causa dell'insurrezione padovana sieno state le vessazioni imperiali, questo si è certo; ma essa non è improbabile affatto che abbia scoppiato da un pretesto o ragione individuale, la quale potrebbe essere stata anche un rapimento di donna, e questa donna anche maritata piuttosto che vergine (virtù questa regalata forse dalla ingranditrice fantasia ascetica de' posteri), e questa maritata anche Speronella, divenuta quindi sposa del rapitore. Dico ciò perchè pretesto subitaneo di quella rivolta la cronaca cittadina non ce ne dà altro che sempre quello del *ratto di Speronella*; e dico ciò perchè il prof. Gloria, che so voler scrivere ancora intorno a quella rivolta, ne studiò bene quel punto.

del voto politico ed ha unanimemente deliberato di convocare il maggior numero possibile di Cittadini non elettori perchè facciano adesione alla petizione stessa firmandola, e perchè trovino altri sottoscrittori.

In seguito a quella deliberazione Ella è invitato ad intervenire nella sera di Venerdì 18 corr. alle ore 9 nella sala dell'*Albergo alla Croce di Malta*.

Il sottoscritto Comitato La prega di non mancare alla riunione, in modo che questa riesca maggiormente solenne e sia affermato nuovamente in essa un sacro diritto.

Con tutta stima.

Il Comitato Esecutivo

Un nuovo culto. — Giorni addietro grande confusione nei pressi del nuovo ponte metallico a Saracinesca; grande accorrenza di dame, damine, preti, pretonzoli, tricornuti o meno.

Figuratevi! nientemeno che un vescovo si permetteva il lusso di celebrare nell'oratorio di San Michele e dedicare quella cappella alla Madonna di Lourdes! Sissignori, questa madonna che è come il segnacolo intorno a cui si stringono i più ignoranti reazionari del mondo intero, avrà un culto speciale in Padova.

Tanto di iscrizione sulla facciata attesta monumentalmente il fausto avvenimento, che farà piovere il cacio sui maccheroni di tutti i gonzi padovani.

L'iscrizione primitiva ricordava rudemente che quella cappella veniva dedicata a nostra signora di Lourdes; ma poscia per una respiscenza storica si ereditò prudente ricordare pure che quello era l'antico atrio della Chiesa di San Michele, celebre a Padova per memorie storiche ed anche oggi per affreschi di valore.

In ogni modo il buon arcangelo fu messo in seconda linea: e la madonna — divenuta ormai il *babau* del vecchio culto cattolico e perno della influenza pagana di nuovo da esso assorbita — usurpò sotto il nome di *Lourdes* anche il posto di lui.

Oh! bisognerebbe che l'arcangelo dalla spada fiammeggiante facesse un ripulisti di questi profanatori di ogni dettato cui dovrebbe informarsi la vera religione del loro Dio.

Prossima pubblicazione. — L'egregio maestro Luigi Formentoni sta per pubblicare un suo lavoro dal titolo *Passeggiate storiche per la città di Padova*.

Esso è frutto di un indefesso e diligente lavoro, e tende colla variante delle passeggiate di spiegare le fasi principali della storia padovana, illustrandola nelle sue principali strade

dal Gloria, del 1160 e del 1161 e del 1164, si sa che gli imperiali avevano sequestrati i beni di alcuni monasteri della provincia, cacciandone anche i frati, e che Federico Barbarossa avea usurpato la contea di Sacco e la rocca di Pendice ed altre possessioni a Giovanni Cacio vescovo di Padova, il quale per timore di peggio avea dovuto in Lodi umiliarsi ai piedi di quell'imperatore. Inoltre la Repubblica Veneta, fautrice di Alessandro III, non potea da vero soffrire in terre così vicine, dove i monasteri veneziani aveano estese possessioni, un imperatore così potente, che avrebbe poi potuto ricondurre i suoi eserciti contro di lei. — Egli è certo intanto che i Padovani furono tra' Veneti i primi a ribellarsi per la ricuperazione della loro libertà: onde poi le città venete si unirono con le lombarde e con le romagnole, costituendo la così detta *Lega Lombarda*. E « non solo qual trionfo cittadino, ma un qual monumento di gloria nazionale » i Padovani appena riscossi avrebbero eretto tosto rapidamente il palazzo del Comune, quel meraviglioso *Salone*, a cui la gloriosa repubblica padovana fe' seguire altre opere ed edificj grandiosi. Allora certo i Padovani furono eroici, che « in quel tempo montavano tra i dieci e i « quindici mila, non più, onde, esclusi « i fanciulli, i vecchi, gl'impotenti e « le donne, non possiamo tenere che « cinque mila su per giù quelli che o « sarono brandire le armi contro sì « potente imperatore. » (pag. 23).

(Continua.)

e nei suoi palazzi; riuscirà senza dubbio interessantissimo, e lo stesso l'assessore per la pubblica istruzione Antonio Tolomei ebbe a dichiararlo una *bella ed utile fatica*.

I cittadini padovani non potranno che incoraggiare l'egregio maestro acquistando un libro che sotto tanti aspetti riuscirà utile e dilettevole; vi troveranno molta più erudizione — sebbene gettata lì senza pretese e senza pompa — che in tanti volumacci; anche senza dubbio perché l'egregio autore avrà fatto tesoro delle ultime critiche severe e non avrà badato a certi storici da strapazzo che fanno con magna prosopopea piovere spropositi dai loro testi e dalle cattedre.

Questo lavoro serve anche vieppiù a dimostrare come la nostra città sia provveduta di maestri elementari, che non restringono le loro azioni scientifiche all'insegnamento nelle scuole, ma lavorino indefessamente nei più vasti campi, rendendosi sotto ogni aspetto benemeriti della pubblica istruzione.

Concorso speciale di macchine agrarie. — La giuria, approvata dal ministero di agricoltura, industria e commercio, sta facendo l'esame delle macchine e degli strumenti presentati a questo concorso.

Sappiamo poi che il comizio agrario ha preso l'ottimo divisamento di continuare a tener aperto, tutto il corr. giugno, la esposizione di dette macchine nello stesso locale della Misericordia al quale si avrà accesso mediante viglietto giornaliero o di abbonamento, vendibili alla porta dello stesso locale al prezzo di centesimi 10 il primo, di centesimi 10 il secondo.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (18) in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom.:

1. Polka — Mattiozzi.
2. Sinfonia — *La forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka — N. N.
4. Duetto — *Rigoletto* — Verdi.
5. Valzer — *Sangue Inglese* — Drigo.
6. Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.
7. Marcia — *Tuda* — Criscuolo.

Diario di P. S. — Fu arrestato un ozioso e vagabondo.

Fu dichiarata la contravvenzione ad un suonatore ambulante, non provvisto della debita licenza; e ad un esercente che tenne festa di ballo nel proprio esercizio.

Una al di. — Emanuel recitava a Napoli l'*Alcibiade*. Felice Cavallotti lo sa, e gli scrive presso a poco così: — Sono contento che tu reciti a Napoli l'*Alcibiade*, ma potevi domandarmene, almeno, il permesso. Invece lo rappresenti senza neanche dirmi crepa!

Emanuel risponde a volta di corriere:

— *Caro Cavallotti* — O perchè dovevo dirti crepa, se ti voglio tanto bene?

A questa uacita, l'onorevole Cavallotti non potè fare altro che ridere a crepa... pelle.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partice.
del BACCHIGLIONE

ROMA, 17.

È positivo che Crispi, stanco della lotta, mandò a Farini le proprie dimissioni dall'ufficio di deputato.

Per la intromissione dei notabili della Camera si ottenne di ritardarne la partecipazione. Intanto si faranno pratiche per dissuaderlo.

La Costituzionale fece alleanza pubblicamente coi clericali per le prossime elezioni amministrative.

La Commissione per la legge elettorale approvò lo scrutinio di lista con otto voti favorevoli, cinque contrari. L'on. Crispi e Mussi erano assenti.

Cominciò poscia la discussione sulla maggiore o minore estensione del collegio plurinomiale.

— Cavalletto ha diramato una circolare eccitando tutti i deputati di Destra a trovarsi presenti alla discussione sulle elezioni contrastate.

— Entro il prossimo luglio si convocherà il Consiglio superiore del commercio per deliberare intorno alla convalidazione del patto di pagamento in valuta metallica.

— Si conferma che si sta preparando un radicale cambiamento nel personale della Scuola di guerra.

I decreti relativi, eccetto quello che riguarda il comandante, sono pronti per la firma.

— Un tremendo uragano ha devastato la Sassonia. In Oberoderwitz crollarono cento case, cagionando la morte di sei individui; a Niederoderwitz vi furono otto morti; a Herrnhut 14 gravemente feriti. Danni immensi.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 11).

Il guardasigilli trasmette alla Camera una richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato *Camminecci*.

Comunicasi una lettera di *Crispi*, che rinuncia al mandato per ragioni che riservasi di manifestare ai suoi elettori, ma *Nicotera* propone non prendasi atto della rinuncia e preghi anzi il presidente ad intramettersi acciò *Crispi* ne desista. La vita di *Crispi* fu consacrata al bene della patria ed il suo nome trovasi collegato a molti fatti gloriosi della nostra storia recente. Confida che il patriottismo di *Crispi* accoglierà la dimostrazione della Camera — *Correale* ed *Erocole* associansi ai sentimenti di *Nicotera*.

— *Mancini* aggiunge esservi personaggi, che, per servizi resi alla patria e per quelli che ancora possono rendere, non hanno diritto di sottrarsi dalla vita politica. Ricorda che *Crispi* fu la mente e l'anima della spedizione dei Mille. — *Taiani*, *Cavallotti*, *Zanardelli* ed *Camminecci*, in nome della cittadinanza di Palermo, uniscono al voto dei preopinanti. — *Rudini*, dichiara che il sentimento ed il voto della Camera, perchè *Crispi*, di cui conoscesi le benemerite per l'unità italiana e la devozione della monarchia, mantenga l'ufficio di dovere di patriottismo, — è unanime. — *Cairoli* si compiace di questa concordia, e vi si unisce in nome del governo, ritenendo per fermo che l'unanimità della dimostrazione della Camera avrà valore presso l'on. deputato di Palermo. La Camera approva ad unanimità la proposta di *Nicotera*.

Discutesi poscia la legge per la dotazione della Corona durante il regno di Umberto I. — *Fortis* dice non potersi ora discutere della sostanza di questa legge, ma di dover però fare riserve. — *Sella*, relatore, fa notare che la Commissione non fece riserve di alcuna sorta e che quindi non crede dovere rispondere a *Fortis*. — Il presidente del Consiglio non rendesi ragione come possa discutersi in Italia una legge che non si suole discutere mai presso altre Nazioni, — in Italia dove la dinastia è pienamente identificata colla Nazione. (*Le parole del presidente del Consiglio sono accolte con applausi generali e grida di Viva il Re*). — *Fortis* e *Cavallotti* spiegano quindi che le riserve accennate si riferiscono alla misura della dotazione, al contratto della sua amministrazione ed alla opportunità della legge, di cui credono si possa discutere. — Il presidente della Camera a tale riguardo avverte che, per quanto gli può spettare, ha obbedito ad un sentimento di alta convenienza che da tutti sarà apprezzata (*approvazione*). — La legge è senza più approvata.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra il bilancio dell'interno, — la proposta dell'inchiesta ferroviaria — e la dotazione della Corona, — che sono approvate — la dotazione della Corona con 221 sì contro 15 no.

Deliberasi su proposta della commissione sulla dotazione della Corona di raccomandare al Ministro delle finanze una petizione del municipio di Reggio d'Emilia, onde anche in questa Lista Civile mantengasi la concessione gratuita di parte di quel R. Palazzo per l'Educatore femminile di Santa Caterina, rinvio che il ministero accetta, soggiungendo che ove occorra, presenterà apposito progetto.

Magliani presenta i progetti per

riordinamento del riparto Imposta Fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese e per l'esenzione dalle sopratasse cominate dalla Legge 1873 nella revisione generale dei fabbricati, e *Miceli* chiede la proroga a tutto dicembre del corso legale.

Convalidasi l'elezione di Gallipoli, quella contestata di Vizzini, e discutesi l'Elezione di Crema che non fece proclamazione e dove la Giunta propone la proclamazione venga ritenuta come validamente fatta fin dal primo scrutinio nella persona di *P. Donati*. Le conclusioni della Giunta sono combattute da *Cavallotti* che propone ordinis un'inchiesta parlamentare su parecchi fatti denunciati nelle proteste — ma sono difese da *Vastarini* e *Mosca*. *Romeo* espone l'avviso della Minoranza della Giunta che era contraria alla convalidazione della elezione. Messa ai voti respingesi la proposta dell'Inchiesta ed approvansi le conclusioni della Giunta.

Discutesi il Bilancio della Guerra, e *Pierantoni* chiede se il ministero fece gli studi, ai quali fu invitato fin dal '76 per mettere il Codice Penale militare in armonia colle attuali condizioni dell'Esercito attivo e della milizia comunale.

Sella dice che il ministro dovrebbe esaminare se convenga introdurre nelle scuole d'applicazione pegli ingegneri lo studio di materie speciali che li rendano abili ad entrare come ufficiali nel Genio e nell'artiglieria.

Sambuy si lagna che il Governo non abbia ancora dato effetto all'ordine del giorno della Camera del 1877 che lo invitava a provvedere agli antichi soldati dell'esercito Sardo collocati a riposo con pensione minore di quella che le leggi posteriori vennero poi stabilendo.

De Renzi domanda se è fondata la voce che il Governo prepari speciali disposizioni per stabilire un stato intermedio degli ufficiali.

Geymet domanda se e quando si presenterà la relazione sull'amministrazione della Cassa Militare.

Bonelli, rispondendo, dice a *Pierantoni* che la riforma invocata fu oggetto di studi di apposite commissioni, — a *Sella* che si occuperà della possibilità di aggiungere nelle Scuole di applicazione qualche Corso di materie militari, ma che dubita non si potranno superare le difficoltà che indica. Dice poi a *De Renzi* e *Sambuy*, che i provvedimenti da essi domandati trovansi quasi pronti ad essere sottoposti al Parlamento ed a *Geymet* che il suo desiderio sarà soddisfatto.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.
del BACCHIGLIONE

ROMA, 17.

La comunicazione delle dimissioni di Crispi fece una profonda impressione.

Appena terminata la seduta l'onorevole Farini si recò a casa di lui per comunicargli lo splendido attestato di stima che la Camera tutta volle tributargli.

Si ignorano le decisioni prese — ma non si crede che Crispi desisterà dal suo proposito.

E convocata per il 27 corrente la commissione incaricata di compiere gli studi e gli esperimenti che essa ravviserà più opportuni, nel fini di stabilire elementi sicuri per accertare la prova generica nei reati di beneficio.

— Sarà istituito un nuovo treno sulle strade ferrate dell'Alta Italia in coincidenza a Cormons col convoglio 1010 della Sudbahn da Nabresina a Cormons.

— Una numerosa riunione di liberali, deliberò di promuovere un comizio popolare per chiedere il massimo possibile allargamento del suffragio, e lo scrutinio di lista.

— La *Lombardia* ha da Roma:

In seno alla giunta delle elezioni si discusse stamane l'elezione contestata di codesto quinto collegio.

L'onorevole *Fortis* difese le ragioni degli elettori che protestarono; l'on. *Mosca* difese le proprie.

La giunta, sospesa la seduta, si riunì nuovamente alle ore tre pomeridiane, e deliberò di nominare il comitato inquirente per constatare i fatti che

motivarono la contestazione suddetta. — In Francia, a Noget-sur-Marne, è stato arrestato un individuo che ha fatto bruciare in una marmitta un fanciullo che egli aveva avuto dalla sua propria figlia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO 16. — Prima seduta della conferenza. H. Henlohe ne fu eletto presidente, e Busch e Mony segretari. Dopo il discorso dell'apertura di Henlohe la conferenza si occupò delle formalità per lo scambio dei poteri e per le questioni regolamentari. La conferenza riconobbe all'unanimità la necessità di custodire il segreto delle deliberazioni.

Venerdì si terrà la prima seduta; vi saranno delegati col titolo di aggiunti agli ambasciatori. I delegati faranno il rapporto ai loro plenipotenziari. Questi riunirsi sabato in conferenza.

RAGUSA, 16. — Il comitato della Lega albanese di Scutari si recò a Tusi per concertarsi coi comandanti. Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne, destando così qualche sospetto presso la Lega. Il governo di Scutari, sotto la pressione inglese, cerca persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 16. — Riguardo alla questione dell'Armenia si assicura che il Consiglio esaminò il progetto di Aledin Pascià con cui si divide il territorio in cantoni i cui capoluoghi saranno distanti soltanto due ore. Il Sindaco del cantone verrà scelto fra la maggioranza della popolazione e sarà assistito da due consiglieri scelti sulla minoranza; farà le funzioni di giudice di pace assistito da quattro gendarmi cristiani e due mussulmani; la maggioranza sarà di cristiani o viceversa. Si istituirà una Corte d'assise composta di cristiani e mussulmani che deciderà in appello delle sentenze dei sindaci. Si assicura che il consiglio approvò in massima il progetto.

PARIGI, 16. — Il gruppo dell'unione repubblicana del Senato si pronunziò favorevole all'amnistia plenaria. La sinistra repubblicana della camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia o attendere l'iniziativa del governo. Sessantacinque votarono in favore della discussione; per conseguenza per l'amnistia; quindici votarono contro. 15 dissidenti abbandonarono la sala. Nel complesso il centro sinistro della Camera non prese nessuna decisione; ma sembra contrario all'amnistia.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* dice che la Russia spedì nel Pacifico (coste della China) altre navi con 1500 uomini di truppe. Lo stesso giornale ha da Cabul che Abinà Aman avanzasi presso Cabul alla testa di 2000 uomini e 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli. Fu pubblicata la corrispondenza scambiata fra Granville, Layard e Goschen. Un dispaccio di Layard dichiara che l'impero ottomano, secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato ed in uno stato critico. Layard afferma di aver tutto adoperato, anche le minacce per la esecuzione delle riforme; il Sultano risponde sempre con promesse che non mantiene in seguito a perfide influenze. Layard conclude insistendo sulla necessità di convocare un Parlamento Turco per controllare il potere arbitrario del Sultano. In una comunicazione ulteriore, Layard dice che il Sultano è intenzionato di convocare il Parlamento.

WASHINGTON, 16. — Dispacci da Avana constatano che le autorità spagnole nulla sanno della nave da guerra spagnuola che tirò contro due navi americane. Esse credono il fatto falso, poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Muncho*.

BERLINO, 16. — La decisione della conferenza di mantenere il segreto delle prese deliberazioni non è soltanto verso la stampa, ma anche verso la Grecia e la Turchia. Tutti i rappresentanti manifestano la convinzione che la Conferenza prenderà deliberazioni unanimi. Sperasi che i lavori dureranno solo 12 giorni. La conferenza dovrà decidere se debbasi o no spedire una Commissione sui luoghi. Molte carte geografiche sono a disposizione dei Delegati. Le carte dello Stato maggiore austriaco sono considerate più convenienti e formeranno la base dei lavori. I delegati discutono il progetto di Waddington un po' modificato e faranno sabato il rapporto sui risultati delle discussioni ai rispettivi plenipotenziari.

BELGRADO, 17. — Milgkoine fu nominato ministro dell'interno, Aracumovic della giustizia, Jovanovic delle finanze, Vasilicon dell'istruzione, e Zdvkovic dei lavori.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

D'Affittare Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero. Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

IL DOTTORE
LUCIEN GARLE
DENTISTA.
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienna aperto tutti i giorni. 2191

La Libertà Combattuta
DELL'AVVOCATO
ERNESTO POZZI
IV. Edizione
trovasi vendibile presso la nostra amministrazione al prezzo di L. una.

FARMACIA KOFER
allo Struzzo d'Oro
Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o *Elixir Tonic Digestivo Kofler* come più attivo del *Ferro Dializzato* e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del *Ferro*, all'azione tonica-digestiva della *China* i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrato
Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restino momentaneamente alterati i principi attivi del Tamarindo. Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. Una Bottiglia comune cent. 75.

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigersi presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. Costa L. 3.

Acqua di Mara

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assu-se il trasporto dell'Acqua di Mara e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio
FARMACIA G. LEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

FONTANINO DI PEJO
Vedi avviso in IV Pagina

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazisi Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angeloni — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni, e C.º Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.**

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio e Pinneri Mauro e C.**

88

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'Assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	(L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	(L. 18
Vetri e cassa . . .	» 12		Vetri e cassa . . .	» 7	

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIEMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

2188

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

I Tre Moschettieri — Venti anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i veri capolavori della scuola storico-romantica. È una lettura che allietta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca si feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippeaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di soli **Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno **L. 5** — Tutti gli Abbonati riceveranno gratis, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.**

Vigilietto da Vista L. 1.50 al cento

A V V I S O

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

ASSORTIMENTO di Omnibus e Giardinieri

PRESSO **La Ditta Francesco Segna**